



Foto Ansa

Supereroe Corrado Guzzanti nei panni di «Aniene», stasera in onda su Sky Uno alle 21.10

E Guzzanti finisce a Sky «In Rai vige il terrore...»

Dopo 9 anni di assenza dalla tv, il comico di «Avanzi» porta al canale di Murdoch uno special: c'è «il massone», un vecchio Licio Gelli, le Olgettine vestite da odalische...

Lo show

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Ci sono le «orfane dell'Olgettina», vestite da danzatrici del ventre. C'è «il massone», ovviamente incappucciato, che si deve preoccupare di trovare una ragazza per Scilipoti. C'è un vecchio Licio Gelli, che curiosamente parla napoletano e rivendica con nostalgia di «quando era il burattinaio d'Italia». C'è Aniene, che è una via di mezzo tra un supereroe e «una divinità di serie C», mandata dall'Altissimo per aiutare l'umanità dolente («papà, che devo fa' de questi terrestri, dove regna la bugiardia e so' tutti come bambini?»). C'è uno spot per sordomuti sui quattro referen-

dum, nel quale la conduttrice fa di tutto pur di depistare gli elettori: «Potete votare anche il 14 - dice, con il linguaggio dei segni - almeno troverete meno gente. Della scheda potete fare anche un aeroplanino, sicuramente sarà conteggiata lo stesso». Ebbene sì, Corrado Guzzanti torna finalmente in tv (a parte la visita a *Vieniviacome*). Ma «non è la Rai», si potrebbe dire parafrasando un famigerato programma del passato: è Sky ad ospitare, l'ex Rokko Smitherson di *Avanzi*, transfuga della tv da ben nove anni. È non è un caso. L'appuntamento è per stasera, su SkyUno in prima serata, con altri cinque passaggi a seguire. Il titolo è, appunto, *Aniene*: un po' perché uno dei pezzi forti dello speciale è l'imitazione di Venditti che canta *L'esondazione dell'Aniene*, il cui video in rete ha già fatto il botto, un po' perché «l'Aniene è un fiume piccolo, come siamo noi, ma che se piove troppo è capace di arrabbiarsi davvero ed

esondare».

Il punto cruciale per Corrado è la libertà d'azione e di scrittura. «Non hanno nemmeno voluto vedere i testi», assicura. Andrea Scrosati, capo della programmazione del canale di Murdoch, dice che fino a ieri mattina non aveva visto nemmeno mezzo minuto di girato. Non come capita di questi tempi alla tv di Stato. Racconta Guzzanti: «L'ultima volta

Lo sketch

Un micidiale spot referendario per depistare gli elettori...

Il progetto

L'idea è uno show a puntate a partire da settembre

che sono stato in Rai c'era un clima di terrore, con persone che si sentivano detestate dal proprio editore, che dovevano combattere una guerra amministrativa e burocratica quotidiana. Molto stressante...». Gli domandano se ritiene che qualcuno voglia dissolvere Rai3. «A Viale Mazzini mi stanno superando in quanta a satira: pare che vogliano mandare Fazio a condurre il programma dei pacchi su Rai1... E Santoro? Ha fatto benissimo ad andarsene».

È curioso vedere come le vicende Rai rimbalzino qui a casa Sky. La questione degli eventuali (o probabili) fuorisciti da Rai3 interessa non poco anche Scrosati, che ripete che «le eccellenze» che dovessero rimanere senza casa potrebbero anche finire alla rete di Murdoch. Qui è in ballo quello che in altri paesi è l'elementare concetto di concorrenza. E da questo punto di vista le teste d'uovo di Viale Mazzini rischiano di lasciare un immenso campo aperto: in effetti, a vedere gli spezzoni di *Aniene* viene piuttosto difficile immaginarsi sulla Rai. Non solo: come conferma anche Scrosati, è ampiamente probabile che non rimanga un esperimento «one shot». Si parla apertamente della possibilità di una serie da realizzare a partire da settembre. Un progetto ambizioso. Dice Guzzanti che «*Aniene* è una struttura fatta di tanti sketch cuciti insieme, senza studio, senza conduttore, senza pubblico. Per il futuro, vorrei fare qualcosa che è a metà strada tra satira e fiction. Non voglio il solito show del sabato sera, ma qualcosa di più anarchico...». Intanto ci accontentiamo delle Olgettine mascherate a rallegrare «il massone che gestisce i poteri occulti del paese». No, non è la Rai, e probabilmente mai lo sarà. ♦

DIRETTORISSIMO TONI JOP

Il sequestro del Papa

Minzolini, che fai, imboschi il Santo Padre? Ieri sera al Tg1, scippo meschino e poco da ridere: il Papa si era raccomandato affinché non siano adottate fonti energetiche pericolose per l'uomo e si guardi invece a quelle pulite e naturali. Ha qualche connessione con il referendum sul nucleare? Secondo Minzolini no. Infatti ha preso Benedetto XVI, ha shakerato le sue parole, le ha riassunte devitalizzandole e poi ha piazzato la «confezione» alle spalle del titolo «Il governo vara il codice antimafia». Due, tre secondi, in modo che sfuggisse ai più e quel che restava non mostrasse l'incongruenza della collocazione nella scaletta del giornale. Tanto, al referendum aveva dedicato un titolo vuoto, come sempre: «Ultime ore prima del voto». Dentro c'era niente. Però ci ha fatto sapere che Gelmini, una donna che fa tendenza, non andrà a votare quegli «inutili» referendum. Sai che dolore.